

# In mostra a Perugia la maiolica del Rinascimento

*I pezzi esposti a Palazzo Baldeschi formano, per qualità e rarità, una delle più importanti collezioni al mondo*

di Arturo

**P**er qualità e rarità dei pezzi esposti è una delle più importanti collezioni di maioliche al mondo. Fino al 6 gennaio tutti potranno ammirarla, per la prima volta nella sua veste completa, a Palazzo Baldeschi, sede espositiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Ed è proprio alla Fondazione che questa rarissima collezione appartiene, frutto di acquisizioni importanti nel corso degli anni, tra cui quella dei 76 strepitosi pezzi raccolti da Paolo Sprovieri, forse il più attento collezionista del settore, e le meraviglie della Collezione Frizzi Baccioni.

Conclusa l'esposizione a Perugia, la collezione, in versione più contenuta, è destinata ad essere presentata in diversi centri italiani ed europei.

Complessivamente, a Palazzo Baldeschi sono esposti 147 pezzi, e l'utilizzo del termine "capolavori" per descriverli non è improprio: la qualità delle maioliche entrate a far parte della collezione è indiscutibilmente altissima.

Il cuore della raccolta è cinquecentesco, poiché proprio nel Cinquecento l'arte della maiolica venne considerata, nelle sue espressioni più alte, essenzialmente come una forma pittorica.

Non mancano però esemplari quattrocenteschi, in particolare albarelli di produzione centroitaliana, opere di botteghe di livello.



①



②



③



④



⑤



⑥

- ① Coppia, Lucia Diva. Urbino o dintorni, datato 1547
- ② Coppia su basso piede, Venere e Cupido. Bottega di Maestro Giorgio Andreoli, Gubbio, 1520-1525 ca.
- ③ Brocca da farmacia. Castelli, probabilmente bottega di Pompei, 1550-1560 ca.
- ④ Logo della mostra
- ⑤ Piatto, Adamo ed Eva. Urbino o dintorni 1540-1570 ca.
- ⑥ Piatto, Vulcano e Venere. Urbino, forse nella bottega di Guido Durantino, 1535-1540 ca.
- ⑦ Collezione Frizzi-Baccioni Acquamane Fine sec. XV

Ma con il nuovo secolo, a Faenza - ma anche in Toscana, in Umbria, a Napoli, nelle Marche e in altri centri della penisola - si sviluppano botteghe che sanno creare veri capolavori. Anche quei centri di produzione che, come Faenza, Montelupo, Deruta e Castelli, riescono a creare manufatti "di massa", destinati ad invadere mercati anche lontani, confermano talune produzioni di qualità e livello altissimo; basti ammirare i piatti da pompa di Deruta presenti nella collezione: grandi piatti dipinti con profili femminili, scene di caccia o soggetti religiosi che riecheggiano molto da vicino i modi di Perugino o di Pinturicchio. Faenza ha certo titolo per essere definita come la "regina delle ceramiche", tanto da imporre i propri stili (il bianco di



⑦

Faenza, o l'istoriato, appunto). E da Faenza partono, nel Cinquecento, maestranze che esportano i loro modelli in tutta Italia, contribuendo così a dare non poco filo da torcere agli esperti impegnati a datare e indicare i luoghi di produzione delle maioliche di questi decenni. Così, circa la stessa paternità dello stile "istoriato", tradizionalmente attribuita alla città di Faenza, c'è chi avanza una diversa ipotesi: sembra, infatti, che la consuetudine di ricoprire l'intera superficie di una maiolica con figure o storie sia nata ad Urbino, e lo dimostrerebbe la

datazione di opere magnifiche di questa collezione.

Ovunque, la diffusione di modelli e di storie, consentita dall'arte della stampa, stimolò gli artisti della ceramica a riportare sulle loro creazioni i capolavori di Raffaello o il racconto delle Metamorfosi di Ovidio o ancora, in ossequio ai dettami del Concilio di Trento, scene e soggetti biblici.

Ma fu a Gubbio che l'arte del "lustro" ebbe il suo massimo protagonista: nessuno, infatti come Mastro Giorgio aveva rivali nell'applicare il lustro alle ceramiche e la collezione documenta questo miracolo della tecnica con numerosi, bellissimi esemplari.

La trasmigrazione dei maestri contaminò utilmente molte città e tra esse la grande Venezia, contribuendo a creare stili nuovi e di grande eleganza.

Qua e là per l'Italia, intanto, interi piccoli centri si andavano specializzando nell'arte della maiolica. In mostra si possono ammirare, ad esempio, esemplari tra i più belli fra quelli prodotti a Castelli, piccolo centro dell'Abruzzo, noto - in particolare - per la preziosità dei suoi vasi da farmacia.

## DOVE & COME

### LA MAIOLICA DEL RINASCIMENTO

#### La Collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Perugia, Palazzo Baldeschi, fino al 6 gennaio 2008. Esposizione promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Ingresso libero

Per informazioni e prenotazioni: Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Tel. 075-5725981;

e-mail: [fondazione.pg@infinito.it](mailto:fondazione.pg@infinito.it)

# L'immaginario surreale spunta tra i capolavori di Peggy

*A Vercelli fino al 2 marzo 2008 sono in mostra 50 quadri di artisti della prima metà del secolo scorso della collezione Guggenheim*

Il 10 novembre a Vercelli, nella nuova struttura espositiva ARCA, la Regione Piemonte e la Città di Vercelli, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, hanno inaugurato la mostra "Peggy Guggenheim e l'immaginario surreale": più di cinquanta capolavori appartenenti oggi alle collezioni veneziane e newyorkesi dei musei Guggenheim, riuniti per la prima volta appositamente per costruire il percorso di questa mostra.

Sarà così possibile seguire l'affascinante percorso parallelo fra Peggy Guggenheim, appassionata e vorace sostenitrice delle arti, e quell'immaginario surreale che si trova non solo fra i protagonisti certi del movimento surrealista, ma che percorre l'intera storia delle avanguardie e della prima metà del secolo



scorso. Peggy Guggenheim fu testimone di tutte le fasi del movimento surrealista: dalla nascita in Europa, alla sua diffusione in Inghilterra, fino al potente impatto che ebbe in America. Grazie ai suoi legami professionali e personali con gli artisti surrealisti e alla sua capacità di diventare fulcro di circoli intellettuali sia in Europa che a New York, il suo interesse artistico per il movimento e l'affinità con il suo spirito ribelle la spinse a documentare nella sua collezione privata le diverse correnti di questa avanguardia,

includendo opere degli artisti precursori di quello che viene definito l'immaginario surreale, di quelli che ne furono gli ideali "padri fondatori", fino ai protagonisti veri e propri che ne determinarono le dinamiche, proponendo un modo nuovo di concepire le immagini ed anche un nuovo modo di dipingere.

I pionieri dell'immaginario surreale, Marc Chagall, Giorgio de Chirico, Pablo Picasso, accoglieranno dunque il visitatore, iniziandolo al viaggio fantastico dei maestri del

## Una proposta ai Fabiani dai colleghi di Vercelli

In occasione della mostra, i colleghi del SAB di Vercelli si sono resi disponibili ad essere punto di riferimento per gli iscritti alla FABI di tutta Italia che – individualmente o in gruppi organizzati – intendessero raggiungere Vercelli per una visita all'esposizione ospitata all'ARCA. Insieme alla scoperta dei capolavori del surrealismo, i colleghi ci propongono – ad un prezzo complessivo esclusivo e particolarmente accattivante – anche una visita guidata al prezioso centro storico della loro città. Raccogliere l'invito consentirà anche di consumare un pranzo tipico (costo del menù € 20,00) in uno dei locali che proporranno, durante il periodo di svolgimento della mostra, i loro squisiti manicaretti in suggestive atmosfere d'arte e di ... buon gusto. Tutti insieme a Vercelli, dunque, per l'arte, per scoprire una delle più interessanti città piemontesi, per gustarne l'originale cucina tipica!

- ① Victor Brauner. *Il surrealista (Le Surréaliste)*, gennaio 1947; Olio su tela, 60x45 cm; Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
- ② Marc Chagall. *Il violinista verde (Violiniste)*, 1923-24; Olio su tela, 198x108,6 cm; Museo Solomon R. Guggenheim, New York
- ③ Salvador Dalí. *La nascita dei desideri liquidi (La Naissance des désirs liquides)*, 1931-32; Olio e collage su tela, 96,1 x 112,3 cm; Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
- ④ Joan Miró. *Pittura (Peinture)*, 1953; Olio su tela, 194,94 x 375,92 cm; Museo Solomon R. Guggenheim, New York

surrealismo che prosegue con le opere di Joan Miró, Salvador Dalí, Max Ernst, René Magritte, Alberto Giacometti, Yves Tanguy fino agli intellettualismi di Marcel Duchamp e alle nuove generazioni influenzate dal movimento. La mostra di Vercelli intende

## DOVE & COME

### SEDE MOSTRA

Vercelli – ARCA  
Chiesa di San Marco – Piazza San Marco 1

### QUANDO

dal 10 novembre 2007 al 2 marzo 2008

### ORARIO

dal lunedì al venerdì: 14 – 19  
sabato e domenica: 10 – 20  
(chiusura biglietteria mezz'ora prima dell'orario di chiusura)

### BIGLIETTI

Intero: € 8,00  
Ridotto: € 6,00  
Diritto di prevendita: € 1,5  
Gruppi feriali (dal lunedì al venerdì): € 6,00  
Gruppi festivi (sabato e domenica): € 8,00

## INIZIATIVA SPECIALE PER GLI ISCRITTI ALLA FABI

### UNA MOSTRA UNA CITTÀ'

Sabato 5 gennaio 2008

- Due turni (h. 11.00 e h. 12.00) di visita guidata alla mostra (durata 55 min. ca.);
- Visita guidata al centro storico della città di Vercelli

Quota di partecipazione: € 12,00  
(comprensiva di ingresso e guida alla mostra e visita guidata alla città)

INFO e prenotazioni (entro il 22/12/2007):  
sab.vc@fabi.it - 0161.217790 - 333.4570317

### INFORMAZIONI

<http://www.ticket.it/arcavercelli/index.htm>  
[www.comune.vercelli.it](http://www.comune.vercelli.it)  
[www.vercelli.net](http://www.vercelli.net)

evocare – attraverso opere d'arte che, alcune per la prima volta, vengono presentate al pubblico – proprio il gusto profondo per l'immaginario fantasioso ed onirico della temperie surreale.

L'esposizione si apre come "evento nell'evento", con la contemporanea inaugurazione di ARCA, modernissima struttura espositiva progettata dall'architetto Ferdinando Fagnola.

Il progetto vuole recuperare la medievale chiesa San Marco, un importante monumento storico della città, che nei secoli ha subito trasformazioni ed ha avuto diverse funzioni, da deposito di legname a Cavallerizza, fino a diventare dalla fine dell'800 il mercato coperto della città.